

La televisione ha scoperto i metalmeccanici

Alla vigilia della manifestazione nazionale di venerdì anche a Porta a Porta si parla di tute blu e di contratto

di Angelo Faccinotto / Milano

IN VIDEO Ci sono volute 42 ore di sciopero e l'indizione di una manifestazione nazionale - quella di dopodomani a Roma - passate nella quasi totale indifferenza dei media. Ma alla fine i metalmeccanici

sono riusciti ad approdare in tv e a parlare dei loro salari ai limiti della sopravvivenza e del loro contratto che, a quasi un anno dalla scadenza, ancora non sono riusciti a rinnovare. Ieri sera, con Giuseppe Caristia, delegato Fiom della Fiat di Rivalta, erano ospiti di Bruno Vespa a Porta a Porta. A interluire, in trasmissione, con il presidente dei Ds, Massimo D'Alema, con il leader della Cisl, Savino Pezzotta e con il vicepresidente di Confindustria, Andrea Pininfarina.

L'apertura delle porte del salotto di Vespa non resterà un fatto isolato. Di tute blu parlerà oggi anche Sky Tg24 Pomeriggio. Tema, come (e perché) la categoria simbolo degli anni '70 sia sparita dai dibattiti politici, dal cinema e dall'immaginario nazionale. Nonostante

abbia tuttora un milione e 600mila addetti. In studio con la conduttrice Maria Latella, a cercare di rispondere alla domanda, ci saranno la cantante Giovanna Marini, il senatore dei Ds Carlo Rognoni, i registi Daniele Vicarie Mimmo Calopresti e, in rappresentanza della Fiat, Guido Mascio.

A «Più lavoro» la nuova trasmissione in onda su Nessuno Tv, canale 890 di Sky, i metalmeccanici saranno invece in onda venerdì sera, a partire dalle 21.30. Ideato dal responsabile del lavoro per i Ds, Cesare Damiano, e condotta dal vice direttore de l'Unità Luca Landò, il programma avrà come ospiti

Roma attraversata da tre cortei: attesi 150mila manifestanti L'adesione dei Ds allo sciopero

te in studio, fra gli altri, il segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini. E sarà l'occasione per parlare, oltre che del difficile rinnovo contrattuale, anche delle situazioni di crisi. Non a caso nella trasmissione inaugurale si parlerà della Fiat di Cassino, dove il numero di vetture prodotte è sceso da 1.200 a 600 negli ultimi anni. E gli operai passano oramai due settimane al mese in cassa integrazione senza, appunto, vedere all'orizzonte un rinnovo del contratto adatto alle loro richieste.

Intanto si stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli della manifestazione di venerdì che vedrà, a Roma, la partecipazione di 150mila tute blu. Ieri è stato definito il percorso dei tre cortei che, da piazze dei Partigiani, piazza della Repubblica e da piazza della stazione Tiburtina, convergeranno su piazza San Giovanni, dove prenderanno la parola tre delegati di fabbrica del Nord, del Centro e del Sud, i numeri uno di Fim e Uilm, Giorgio Caprioli e Tonino Regazzi e il leader della Cgil, Guglielmo Epifani.

Ieri è giunta l'adesione dei Ds. «I Democratici di Sinistra condividono le ragioni dello sciopero indetto da Fiom, Fim e Uilm e invitano i cittadini, i lavoratori e i propri iscritti a partecipare alla manifestazione nazionale». Lo afferma Cesare Damiano, responsabile Lavoro della Quercia. «È importante

- prosegue - che il contratto, scaduto da circa un anno, arrivi a una rapida conclusione, anche al fine di consolidare il potere d'acquisto delle retribuzioni e di favorire la ripresa dei consumi». Oggi una delegazione della segreteria nazionale dei Ds incontrerà le segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali dei metalmeccanici.



Manifestazione di metalmeccanici Foto di Gabriella Mercantini

I Fossati rinunciano a vendere la Star

L'offerta ricevuta (700 milioni di euro) non ha soddisfatto la famiglia

IL DOPPIO BRODO resta italiano. La Findim della famiglia Fossati, proprietaria del marchio Star, ha deciso di rinunciare alla vendita del gruppo in seguito al blocco del negoziato con Eurazeo il fondo finanziario francese, unico dei candidati all'acquisto rimasto il lizza dopo il ritiro strada facendo degli spagnoli Galina Blanca e delle due cordate italo-inglesi Malagaria Chiari & Forti e Doughty Hanson e Candover con Bs tagliate fuori da un accordo di esclusiva siglato tra la Findim e i francesi.

L'asta però non è andata a buon fine perché l'offerta di Eurazeo è stata pari a 700 milioni, considerati insufficienti dalla Findim che mira-

va a realizzarne almeno 750, se non 900 nella previsione più ottimistica.

«I piani industriali, le strategie e le offerte economiche ricevute non hanno soddisfatto le attese del gruppo», si legge in un comunicato diffuso ieri dalla Findim, la finanziaria dei Fossati che, almeno per ora, continuerà ad essere proprietaria di Star al 100%. Il gruppo «continuerà a gestire le attività industriali Star spa al fine di perseguire una strategia industriale di crescita pan-europea», continua la nota. Il dietro-front di Findim Group è l'ultimo atto di una operazione avviata alcuni mesi fa. I pretendenti erano quattro, anche se i loro nomi oltre

al numero non erano stati resi noti in maniera ufficiale. Ancora un paio di giorni fa la notizia che circolava era quella della trattativa in esclusiva tra Findim e i francesi Eurazeo. L'accordo prevedeva una scadenza per il negoziato fissata in una decina di giorni. Assistiti dallo studio Negri-Clemente i Fossati non si erano dati un advisor finanziario mentre Eurazeo si era affidata a Lehman Brothers e allo studio D'Urso. Un'esclusiva che aveva tagliato fuori le due offerte giunte dalle cordate italo-britanniche mentre il gruppo industriale spagnolo Galina Blanca si era già ritirato rinunciando all'asta. Le indiscrezioni della vigilia volevano la

vendita dell'azienda di punta del made in Italy alimentare motivata dalla volontà di investire sul mercato immobiliare. Serviva dunque liquidità per mettere mattoni al posto dei dadi da brodo e delle altre decine di prodotti del marchio. Si trattava dunque di spostare il business sulla scia di altre scelte già fatte dalla seconda finanziaria più ricca d'Italia: la sua liquidità ammonta a circa 1,6 miliardi di euro. Cifra che con la cessione dei 3 stabilimenti Star, due situati ad Agrate Brianza e uno a Crocagnano, in provincia di Parma, sarebbe arrivata ad oscillare tra i 2,3 e i 2,5 miliardi di euro.

r.ec.

Video Italia Live

“Serata con...”

questaseraore21indiretta

inesclusivaTVsuSKYcanale712

in contemporanea su Radio Italia

DOLCENERA

IN MONDO PERFETTO CD + DVD

IN EDIZIONE SPECIALE CD + DVD

DOLCENERA

www.videoitalia.it